

Rivista mensile  
Monthly magazine

Numero 8  
Issue 8  
Agosto 2021  
August 2021

# Hub

Cultura, stile e tendenze

*Culture, style and trends*



■  
**Bruciare  
di entusiasmo**  
*Una fiaba*

In Val Calanca inseguendo  
l'architettura del futuro

**Reshaping  
the landscape**  
*An artful fairy tale*

The Calanca Biennale  
opens to tomorrow's world

■  
Sotto le stelle di **Paolo Conte**  
Intervista  
The intelligence  
of elegance  
in Lugano

■  
Al centro del mondo  
Incontro con **Franco Piavoli**  
An intimate conversation with international  
and local film director **Franco Piavoli**



# La passeggiata improvvisa

Racconto-fiaba con fotografie su quanto accade in Val Calanca (che a Smartville ci invidiano)

/ DAVIDE MACULLO  
/ FOTO DI CORRADO GRIGGI

**An unexpected journey**  
From smart city to smart village, and back

*/ Rossa, via Sabbion*

*La notte ha una sua utilità che talvolta non riguarda il riposo e il dormire: in queste pagine, ad esempio, notte significa partenza*

*/ Rossa, via Sabbion*

*The night has its own purpose that at times does not involve rest and sleep: for example, on these pages, night means departure*

**S**algo sullo smart-taxi senza autista, arrivato puntualissimo. In anticipo pago qualche anno di viaggio - la destinazione non è importante, la quantità di tempo invece è fondamentale in tutte le transazioni - usando il mio smartphone e prelevando i miei risparmi dal mio smart-conto blindato nei meandri più cripto-tenebrosi di Internet, luoghi virtuali dove nessuno oramai si addentra più, a parte i programmatori di mestiere, o gli hacker. Inizia così il mio viaggio da Smartville fino a... dove? Poco importa. Necessario è viaggiare. Durante la corsa approfitto automaticamente delle smart-opportunità che si accendono sullo schermo e negli auricolari: compro una smart-casa, affitto uno smart-ufficio, frequento smart-amici e ho persino una smart-moglie con smart-figli, alcuni già

I step into the self-driving smart-taxi, which arrived punctually. In advance I'll pay for a few years of travel - the destination is irrelevant, whereas the amount of time is crucial in all transactions - by using my smartphone and by withdrawing my savings from my smart-account, secured in the most crypto-dark corners of the Internet, in virtual places where no one goes anymore, apart from professional programmers or hackers. So here begins my journey from Smartville to... where? It hardly matters. Travelling is all I care for. During the journey I automatically take advantage of the smart-opportunities that appear on the screen and in my earphones: I buy a smart-home, rent a smart-office, hang out with smart-friends, and even have a smart-wife with smart-children, some delivered, others booked. A while ago, I can't



consegnati, altri prenotati. Tempo fa, non ricordo esattamente quando, mi hanno promosso al pacchetto Premium: quello con le smart-amanti e altre inconfessabili smart-follie. È stato divertente. La mia è pigrizia. O meglio: condiscendenza mista a languore. Permango immobile in questi raffinati rituali digitali dalle sfumature colonialiste, lasciandomi sedurre dalla voce di una giovane indiana che conversa con me da un call center di Tech City, sorprendendomi - sempre meno - che ogni mia preferenza venga da lei compresa all'istante. Lo smart-taxi corre nella notte. All'improvviso l'interlocutore dei miei languori, curiosamente quando le mie facoltà di psico-immuno-resistenza risultano più insonnolite, cambia: una voce bassa e ferma, calda e virile mi promette un gruzzolo di felicità quotidiana. Dice proprio così: «felicità quotidiana». Qui siamo molto oltre le proposte commerciali della ragazza di Tech City. Siamo, oserei dire, nel marketing metafisico. Subito l'offerta si cristallizza in un contratto trapuntato sul mio QI, termini e condizioni mi sono così familiari - anche se non le ho mai lette - che accetto d'istinto. Un raptus. Me la sbrigo con la scansione della retina, capire non è importante, perché tutto è inutilmente garantito da normative sulla privacy, da marchingegni giuridici, dai Diritti Umani. Ricevo degli smart-occhiali (da chi? sul taxi non c'è nessuno a parte me) e grazie ad essi mi trasferisco nella mia nuova smart-villa sulla scogliera dove incontro persone che

remember exactly when, I was upgraded to the Premium package: the one featuring smart-lovers and other unmentionable smart-follies. This was fun. But I am lazy. Or rather, I have a combination of complacency and idleness. I remain motionless in these sophisticated digital rituals with colonial overtones, seduced by the voice of a young Indian woman who talks to me from a Tech City call center, remaining always less surprised that she understands my every preference instantly. The smart-taxi races through the night. Suddenly, the voice of my idleness changes, at precisely when my faculties of psycho-immuno-resistance are at their most sleep-deprived: a firm, low, warm, manly voice promises a little bit of daily happiness. That is exactly what it says: «daily happiness». Here we are far beyond the commercial propositions of the girl from Tech City. We are, dare I say it, in the realm of metaphysical marketing. Instantly the offer crystallizes into a contract fit for my IQ level, terms and conditions are familiar to me - even though I've never read them - I instinctively accept. I get by with a retinal scan, I need not understand, because everything is pointlessly governed by privacy regulation, legal contraptions, and Human Rights. I receive a pair of smart-glasses (From whom? There is no one in the cab but me) and through them I move to my new smart-villa on the cliff where I meet people who correspond exactly to my most profound worldly desires and tastes,

**/ Questione di sguardi**  
Muri di pietre possono fare da cornice a finestre inattese, talvolta chiuse, talvolta aperte. Nella pagina accanto, Rossa notturna vista dal Bosch Dent

**/ A matter of views**  
As you walk far away, stone walls leave room for windows, occasionally closed, at other times open. Facing page, night view of Rossa, from Bosch Dent



*Lo smart-taxi corre nella notte. All'improvviso qualcuno mi promette un gruzzolo di «felicità quotidiana»*

## Le foto

### Le immagini che accompagnano

questo articolo - immaginato e scritto sotto forma di fiaba dall'architetto Davide Macullo - sono state scattate da Corrado Griggi (classe 1962) nel corso di un anno e mezzo trascorso in Val Calanca come «fotografo della Biennale». Si tratta di una scelta che abbiamo effettuato da un archivio di oltre 6.000 fotografie, tutte di grande intensità. «Quando mi incontrano in Valle - ci ha raccontato Griggi - mi chiedono se sono 'il famoso fotografo' ma io rispondo che sono semplicemente il Corrado. Per chi fosse interessato, espongo una serie di immagini della Calanca presso il b&b Ai Cav di Arvigo, fino a settembre»

## Images

### The pictures in this article,

imagined and written in the form of a fairy tale by the architect Davide Macullo, were taken by Corrado Griggi (born in 1962) during a year and a half spent in Val Calanca as «photographer of the Biennale». These were chosen from an archive of over 6,000 photos, all of great intensity. «When people meet me in the Valley - Griggi told us - they ask me if I'm 'the famous photographer' but I answer that I'm simply Corrado. For anyone interested, I am exhibiting a series of images of Calanca at the Ai Cav b&b in Arvigo, until September».

corrispondono esattamente ai miei desideri mondani e ai miei gusti più profondi, quelli che non si osa confidare nemmeno a se stessi. Dal brillante direttore di un Museo di Storia naturale a una fascinosa musicista orientale poliglotta. La smart-moglie da mettere nel CV è ora solo il ricordo di una funzione, e così le smart-amanti. Mi ritrovo imbrigliato nel piacere intellettuale e cognitivo più sfrenato, d'incanto esiste solo gente che mi mette di buon umore e pensa esattamente come io penso sia magnifico pensare. Sono nell'Atene di Socrate, nella Firenze dei Medici, nella Vienna di Adolf Loos. Sono sulla cresta di un'onda dalla quale osservo l'universo. Basta non togliere gli smart-occhiali, nemmeno quando si dorme, perché attraverso di loro i sogni vengono registrati e le informazioni che da essi si ricavano vengono distillate in un processo tanto strabiliante quanto segreto.

### Off-line

Una mattina, al risveglio da quello che sembra un sogno, mi ritrovo in uno smart-rifugio nel cuore delle Alpi. La brama di uscire all'aperto, nudo, a far respirare una boccata di ossigeno a tutti i pori si fa subito sentire potente. È davvero irresistibile, poiché arriva da un corpo estenuato che i farmaci di sintesi non riescono più a ringalluzzire. Esco per i sentieri. L'aria è come la mano di un artigiano che lavora una massa soffice per far nascere un nuovo - e antico - essere umano. Pioviggina sulla mia pelle. Togliermi gli smart-occhiali, poco dopo il risveglio e per una ragione sconosciuta, ha generato in me un fare qualcosa di meno intelligente: sono nudo sotto la pioggia, i miei piedi sono sporchi di terra: è l'esperienza più sublime e sensata di un'esistenza. Mi è chiaro: anche se alcuni spostamenti «improvvisati» sono accuratamente calcolati nel Programma di Felicità Quotidiana, io questa volta mi sono perso davvero. Era impossibile prevedere, per il Programma, che in un solo un giorno avrei camminato tanto a lungo, sotto una pioggia sottile, valicando monti, fino ad arrivare a un villaggio abitato da persone di ogni età. Da tempo non vedevo anziani e bambini, e nemmeno mi stupiva la loro mancanza. Sono ora in un accampamento di edifici in legno dalle tinte sfumate, punto d'arrivo di una carovana di esistenze - brevi, lunghe, acerbe,

those that one dare not even confide to oneself. From the bright director of a Natural History Museum to a captivating polyglot Oriental musician. The smart-wife to be included in the CV is now only the memory of a function, and so are the smart-lovers. I find myself immersed in the most uncontrolled intellectual and cognitive pleasure, and suddenly there are only people who put me in a good mood and think exactly as I think it is magnificent to think. I am in the Athens of Socrates, in the Florence of the Medici, in the Vienna of Adolf Loos. I am on the crest of a wave from which I gaze at the universe. Just do not remove the smart-glasses, not even when sleeping, because through them dreams are recorded and the information that is derived from them are distilled in a process as amazing as it is secret.

### Off-line

Upon waking up one morning out of what feels like a dream, I find myself in a smart-shelter in the heart of the Alps. The longing to step outside, naked, to draw in a breath of fresh air from which every pore is filled is immediately powerful. It is truly irresistible, since it comes from an exhausted body that the designer drugs can no longer invigorate. I head out towards the trails. The air is like a craftsman's manual working a soft mass to create a new - and ancient - human being. It drizzles over my skin. Taking off my smart-glasses after waking up and for no known reason has led me to do a less than intelligent thing: I am naked in the rain, my feet are soiled: it's the most sublime and sensual experience of any existence. It occurs to me: though some «impromptu» movements are accurately calculated in the Daily Happiness Program, I was truly lost this time. It was impossible for the Program to predict that in a single day I would walk so long, in the pouring rain, crossing mountains, until I reached a village that is inhabited by people of all ages. I had not seen old people and children in a long time, nor was their absence surprising. I find myself in a camp of wooden buildings with shaded colors, the destination point of a convoy of existences - brief, long, sour, weary, cheerful - which, by some whim of fate, have fallen out of the Daily Happiness Program, or else have followed it all the way to the end. The



### / A fior di pelle

Qui sopra, la cappella di Santa Maria Maddalena al Calvario, dipinta e trasfigurata dall'artista britannico naturalizzato svizzero David Tremlett

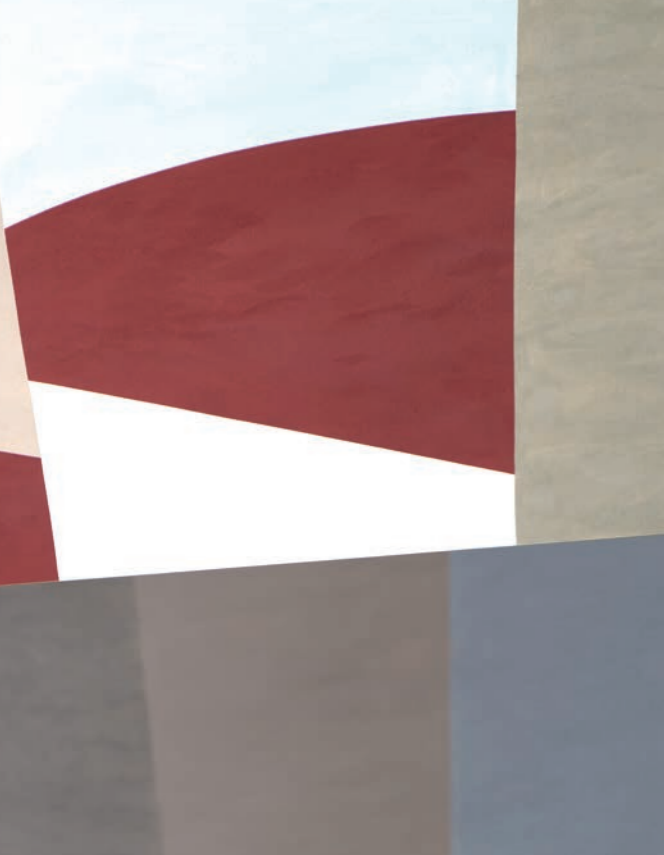
### / In full bloom

Above, the chapel of Santa Maria Maddalena al Calvario painted by British-Swiss artist David Tremlett

sfinite, allegre - che per qualche capriccio del destino sono cadute fuori dal Programma di Felicità Quotidiana, oppure l'hanno percorso fino a farne il giro completo. Qui al villaggio per costruire gli edifici si utilizza una schiuma isolante bio-ecologica, bio-mimetica e bio-evanescente che a contatto con il cielo di montagna si solidifica. L'edificazione avviene con pompe invisibili che iniettano nella realtà alloggi fantasiosi. Qui, i vestiti volano sempre, si lavano e s'asciugano con il vento. Senza obbligo li indosso e sorrido, essi sono un insieme di bio-molecole che si adagiano sulla soglia della mia vita, sulla mia pelle. Quanto di più sensitivo i miei pori abbiano mai gustato. Stanno mettendo in piedi una scuola. Gli spazi, qui al villaggio, escono dalle gesta di alchimisti laici: melodici luoghi di vita sensazionalmente accoglienti, tutti distinti, insoliti, belli e unici, e inattesi. Non seguono linee conosciute: sono avvolgenti, malleabili. E luminosi quando io lo voglio. Lo sguardo e la mente si sollazzano, qui, come quelli di un bimbo. Le linee di un disegno che quasi, nella mia vita di prima, mi spaventavano, diventano adesso emozioni che si strutturano via via fino alla gioia. Sono appagato:

village uses a bio-ecological, bio-mimetic and bio-vanishing insulation foam that hardens in contact with the mountain sky. Construction is done with hidden pumps which inject imaginative housing into reality. Clothes always fly here, they can be washed and dried in the wind. Without any obligation I wear them and smile, since they are a set of bio-molecules that lay on the threshold of my life, on my skin. The most sensual my pores have ever enjoyed. A school is being built. Spaces, up here in the village, emerge from the deeds of secular alchemists: melodically welcoming places of life, each distinct, unusual, unique and beautiful, and unforeseen. They do not follow familiar lines: they are embracing, accommodating. And radiant when I want them to be. Here, the eyes and the mind are entertained like those of a child. The contours of a drawing that almost frightened me in my former life now become emotions that gradually structure themselves into joy. I am satisfied: I forget about the technology that I sense is used in this world, which is natural to the extent that its denizens forget that they are artificial. A kind of technology that no longer reminds us of a deus ex machina, but rather of

Sono sulla cresta di un'onda  
dalla quale osservo l'universo.  
Basta non togliere gli smart-occhiali



Ho camminato a lungo  
sotto una pioggia sottile.  
Mi sono perso davvero

dimentico la tecnologia che pure intuisco impiegata in questo mondo che è naturale nella misura in cui gli abitanti dimenticano di essere artificiali. Una tecnologia che non assomiglia più a un deus ex machina, ma a un dono. Gli edifici nascono così dal suolo che li ospita, crescono avvolti nella vegetazione e ciò che prima assomigliava ad un villaggio nell'Eden ora mi ricorda una città le cui dimensioni svaniscono all'infinito. Scivolo lungo una prospettiva di palazzi lucidi, opachi, rigorosamente adagiati su delle nuvole. L'uomo ha sempre costruito sulle nuvole. La tecnologia è stata soltanto un lungo processo di auto-consapevolezza: la scala che si butta via dopo essere saliti. Nel villaggio i mezzi a disposizione implementano le capacità esattamente là dove si pescano i pesci più sani e si lasciano quieti gli squali. Proseguo il cammino in questo luogo sempre più mio. Mi regalo dei prodotti freschissimi cresciuti tra le radici di questa terra sincera. Mi infilo nelle tasche senza fondo di questi vestiti fatti d'aria e di gioia intere manciate di piccoli e rotondi frutti color dell'indaco. Raggi solari mi accarezzano le mani. Ma la pioggia sottile cessa all'improvviso. Uno smart-taxi si materializza di fianco a me. È tempo di tornare a Smartville, dove sembrerebbe necessario, mi dicono, riversare questa esperienza che sto vivendo. Irrequieto, salgo sullo smart-taxi che mi deposita in mezzo a una festa dove tutti sono curiosi di sapere dove sono stato. Nei loro sguardi percepisco

a gift. Thus, the buildings sprout from the soil where they are planted, growing wrapped in the vegetation, and that which previously used to resemble a village in Eden now evokes a city whose dimensions disappear into infinity. I drift along a line of sleek, opaque buildings nestled tightly on top of the clouds. Mankind has always built on clouds. Technologies have only been a long process of self-awareness: a ladder that you dispose of after climbing. In this village, the available tools implement skills exactly where the healthiest fish are caught and the sharks are left alone. I keep walking in this increasingly familiar place. I treat myself to the freshest products growing among the roots of this sincere land. I fill the bottomless pockets of my clothes made of air and joy with handfuls of small, round, indigo-colored fruits. Sunbeams caress my hands. But the light rain suddenly stops. A smart-taxi materializes next to me. It's time to go back to Smartville, where, I am told, I am expected to share my experience. I get into the smart-taxi, which deposits me in the middle of a party where all the people are curious to know where I have been. In their gazes I detect that peculiar and sterile interest spawned by centuries of boredom, disguised so well as a selective affinity. The Daily Happiness Program is really too perfect for me. I can't stand it. I wipe the perspiration from my forehead, grab a whisky from the waiter's tray, and with my glass walk towards the bathroom. In front of

**/ Le trame dell'ordine**

Sopra, a sinistra, un dettaglio della decorazione della cappella San Carlo al Sabbione; a destra, la foto aerea dell'insediamento. Nella pagina accanto, il fiume Calancasca vicino a Salüden, in Valbella, a quota 1.153 s.l.m.

**/ A system unveiled**

Top left, detail of the San Carlo al Sabbione chapel; Right, an aerial photo of the settlement. Opposite page, the Calancasca river near Salüden, in Valbella, at an altitude of 1,153 metres above sea level



*Gli spazi abitativi, qui al villaggio,  
sono creati dalle mani di alchimisti laici:  
melodici luoghi di vita e di accoglienza*

**/ Enigma in luogo  
di montagna**

*L'«Ispace» a Rossa, nella  
foto qui sopra, contiene  
una domanda. E per alcuni  
- molti? pochi? - anche  
una risposta*

**/ Mystery in the  
mountains**

*The «Ispace» in Rossa,  
pictured above, holds  
a question. And for  
some - also an answer*

quel particolare e sterile interesse generato da secoli di noia, mascherato così bene da affinità elettiva. Il Programma di Felicità Quotidiana è davvero troppo perfetto per me. Non lo reggo. Mi asciugo il sudore dalla fronte, prendo un whisky dal vassoio del cameriere, col bicchiere mi avvio verso la toilette. Davanti allo specchio infilo una mano in tasca, i polpastrelli toccano piccole e morbide sfere rotonde: sono i frutti color dell'indaco. C'è anche un biglietto, piegato in quattro, dove prima di non andare via avevo trascritto i versi di un poeta: «Se non dovessi tornare, sappiate che non sono mai partito. Il mio viaggiare è stato tutto un restare qua, dove non fui mai».

the mirror I put my hand in my pocket, my fingertips touch small, soft, round spheres: they are indigo-colored fruits. There is also a note, folded in four, on which before leaving I had written the verses of a poet: «If I don't come home, I want you to know that I never left. My travels have all been staying right here, where I never was».